

Ms. ital.

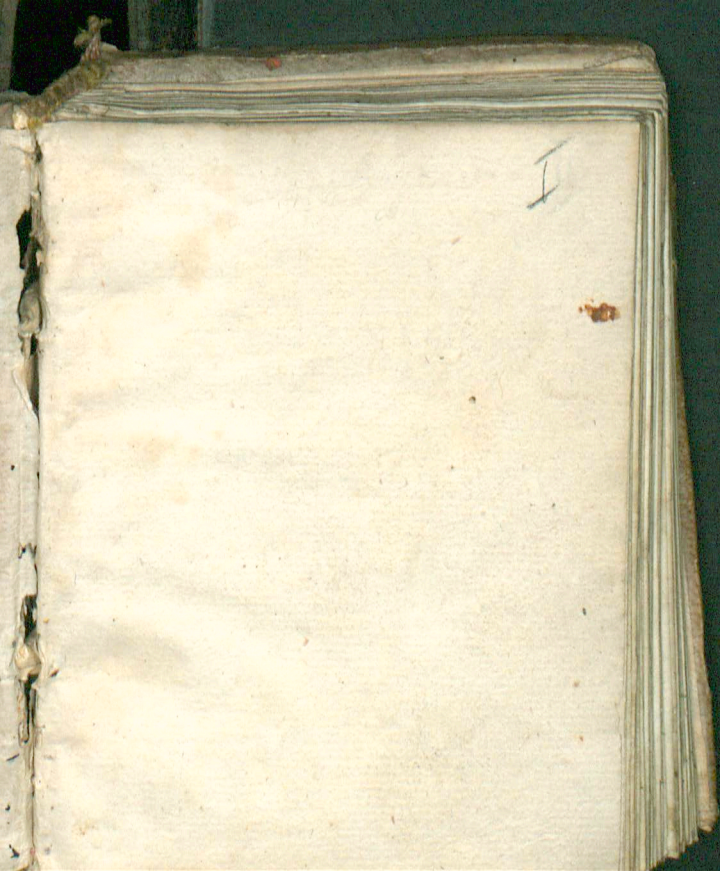
1035. 1.5

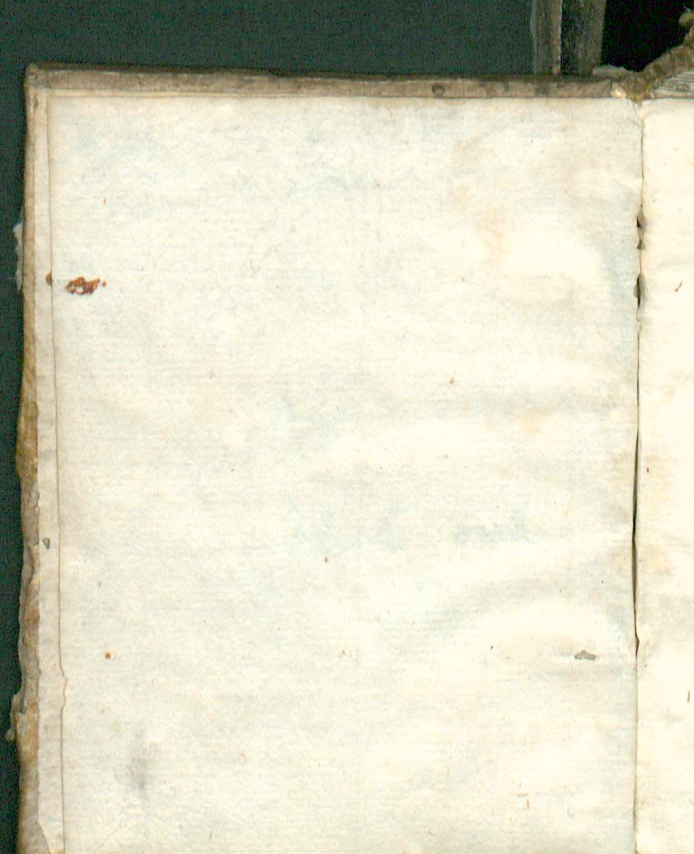
Virginia ...
... ..

1197

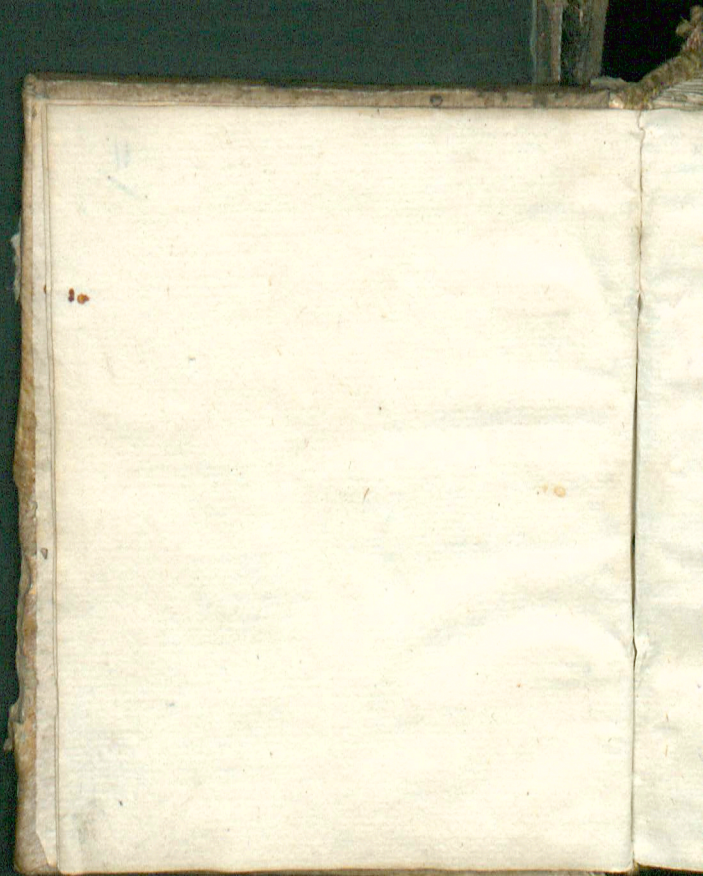
Flah. oct.

15.





11

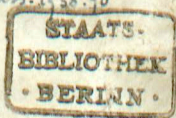


III



Ad deuotione
 de le deuote i
 psone. ho or
 dinalo de componere
 la ista regula de ofessio
 ne ad cio che le loro i
 anime sciano aduagi
 strate como i la ofessio
 ne se deno apigliare i
 piu gratiorante meri
 teno la misericordia et
 remissioe de li peccati i

Ass. mss. 1958.90



Ital. Oct.
 15

dal misericordioso ihu
xpo. Amē. In prima da
remo xy regule necessa
rie ala uera cōfessione.
La prima regula quāto
ad la soa pparatioē. Pri
mo quāto tēpo nō fu cō
fesso.

SEt tanto sel fe la
penitētia che gli
fo data. Tertio quati
peccati ha cōmisso poi

la confessioe. Quarto i
quanti peccati. ha comis
so solo. Quinto quanti
cū altra spaguna. Sex
to i che loco. ho cepta.
lo peccato. Septimo se
ha peccato ne la sua ar
te. Octauo se ha peccato
ne lo officio che ipso ha
facto. Nonno quanti pec
cati ha commissio nel ma
trimonio nazi al matri

monio et poi al matrisio
¶ Decimo diligent' requirē
sacerdotē bonū. i. sollicitū
mētē certa p la tua cōfēs
sione lo bono sacerdote
¶ Undecimo p dui di uia
zi deui cercare la tua cōfi
entia de le p'dite cose.
¶ Duodecimo. uenga cūz
intentione te cōfessare i
satisfare et abstineri di
quelo inanzi quito dio

5
gli dara la gratia.
La r^a cosa necessaria ad
confessione e hauer la contri-
tione nel cor. Cio e pri-
mo e de dolerse de cias-
cuno peccato e general-
mente de tut che auesse
comisso. Secundo he uer-
ipposito e intentione ferma
de abstenirse et satisfar
e deue confessare li peccati
del cor cioe de li mali pe-

fieri e delicti che illi
aiuto p industria de ma
le osetimenti. de nula
uoluita de dubitatione
ila fede i deuotioe psum
ptione despacioe suspi
tione iudicia odio letitia
i adusita del pximo. &
Tristitia i adusita del
pximo despresumeto
di poneri inpatientia &
obstinatioe in male &

4.
tedio iben fare. Ipocresia
amore de piacere imale
Timor de despiacere. in
lasciar lo bene. uergogna
de ben opare piu amare
cosa terrena cha amare
dio et lanima. Troppo
amare cose noue. Troppo
desiderare honore Troppo
amare se steso. Iudicare
altri sepa desiderare cose
catue. Et cosi de altri

examando la sua oſiētia
che la imuditia del peccato
nō remagna ne li secreti
del cor.

La terza che deue oſeſſar
li peccati del core. e de la i
bocha che iſtra l'altri ſono
quiſti. vñ. Se falſamēte
ha iurato. Se ha biaſte
mato. Se ha repugnato
ala uita. Se ha murmurato
de alcuno. Se ha infa

5
mato alcuno. Se ha de
tracto alcuno. Se ha di
to menzogna. Se a dito
uituperio. Se ha male
teto el padre ouer la ma
dre o altri et ha dito i
falso p piacere. Se ha i
fatto orea. Se ha defen
sato lo catiuo. Se ha i
uitupato la uirtade. Se
ha laudato li catiuu. Se
ha uitupato li boni. Se

ha semiato discordia &
Se ha fatto o omiso &
che se faccia falso testimo
nio. Se ha reuellato li
secreti. Se ha dato ma
le consiglio. Se ha ditto
parole scandolose. Se
ha ditto parole honeste
Se ha ditto parole do
plice et dubiose. Se
ha ditto parole meritate
se. Se ha opato xox

6
dua fra li amati. Quarta
si tene confessare de li pe-
cati mortali spūamēte
de la supbia de la quale
sono quasi fra l'altri. ⁊
Se ha duto pole de. ⁊
actata. Se ha despxia-
ta alcuna psona. Se ha
auantato hauer quello
che nō ha. Se ha repu-
tato essere melio che
li altri. Se ha retenuto

la soa opinioe tra la uir-
tade. Se ha uoluto ef-
fere laudato de li panni
Se ha uoluto esse lau-
dato de la uirtute che
habbe. Se ha cercato li
delecte de altri cu gran
cura. Se ha hauto glo-
ria i famigli caualli ues-
timeti ouer simile cose.
Se no ha uoluto obe-
dire al mazoze. Se e

1
supbito de la potentia.
Se e. supbito de la no-
bilitate. Se de la belesa
Se de la sietia. Se de li
belli capilli. Se de le rich-
ze. Se se reputato saper
quello che no sa. Se no
no ha recognosuto li beni
che ha auerli da dio. Se
ha desiderato lo pmo lo-
co. ad mensa. Se uole
esse fuito. et no fuire. i

Se ha oppresso qlli chi
sono de soua cara. Se de
alcuno ha riteuto la pos
sisione. Se ha mostrato
hauer qillo che nō ha. Se
ha. fato penzẽ alcuna co
sa uana. Se ha fato radi
mezare.

El secuto peccato
mortale La inuidia
Se ha hauto tristitia del
bene d'altri. Se l se legia

2
to del male d'altri. Se
ha dannificato altri p
iuidia. Se ha hauto i
odio ad alchuno i cor
ouer i bocha de li figlio
li possiore e simile cose
Se honore dignita e
laude. Se alcuno e piu
amato dal segnore.

Il terzo peccato e i
ira la quale e di
sordinata uoluta de fare

uēdeta. Se ha portato
ad alcuno rancore e
ipatientemente se turba
to o tra li dio e li facti
Se o tra la sua familia
ouer altri.

Se ha iuriato alcuno
ipole ouer fati. Se ha
presso ouer spezzato. i
Se ha dimostrato ad
alcuno idignatione.
Se e stato ipaciente

10
quanto nō e aprehia
to q̃llo che ha uoluto
Se ha alzata la uoce
soua o tra lo prio. Se
p ira ha manifestato
cose segrete. Se p ira
ha iurato falsamente
Se ha o turbata la cō
pagnia ouer la cara
Se ha dito nō te re
gratio del tuo fuitio
Se p ira ha lasato lo

ben fare. Se se turbato
tra li debitore che ha
domanda lo loro debito
Se ha aduisato alcuno
pura che se guardase
da lui. Se se uindicato
de la iuria. Se ha sca
tato alcuno de casa
pura. Se ha ifamato
alcuno. Se ha ianiato
alcuno de mal fare. Se
ha fato alcuna cosa cui

602
11
furia. Se se turbato p
lo honore che nō glie
fatto. Se se turbato p
cosa pđuta. Se ha op
preso qlli che sono ipo
senti. Se ha zurato de
fare male.

El quarto peccato
e Accidia. Se ha
ifastidito li diuini co
mandamenti ouer mese
ouer pđicatione. Se ha

hauta discretia no pos-
sere fuire. Se ha lasa-
to el bene p pegrina.
Se ha hauto la mēte
circa le cose malicite
Se ha fato li fuire cū
accidia. Se e suto ac-
cidioso q̃nto ha odi-
to le cose che nō li pia-
ce. Se e suto de poco
anio alo bene. Se glie
scordata la penitētia

Se e suto negligēte
ad iſegnare a corezere
la ſua familia. Se e
suto pigri a farli oſeſ-
ſare et comunicare. Se
e suto pigro a far le
coſe comandate. Se
e suto pigro ad ſanſ-
fare le delegate coſe
i teſtamento. Se e suto
negligēte fare le peni-
tenne che ad ipſo e ſtata

data. Se he lasciato i
morire alcuno senza
consilio. Se stato ne-
gligete circa li infirmi
et poueri. Se p sua i-
pigritia sono pdate
cose temporale. Se per
ignorantia adato mal
consilio. Se e stato i
onoxo ne la uanita i
del muto. Se e stato i
pigro i cercare lo bo-

no offessore. Se estato
pigro i cercare li soi pe-
cati. Se ha pigato dio
che fata la sua ueteta
Se p pigrizia e moso
alcuno scardolo.

El quito peccato
e lauaria. Se i
ha fata la usura. Se ha
retenuto le pignore i
e fructesele. Se ha ps-
tat li dmanie alcuna

cosa ne recuisti. Se a
ueuisti alcuna cosa
ad finire. Se ha co-
prata li fructi nanz i
pui uilinte. Se ha da-
ta la cosa ueglia p ha-
uer la noua la migliore
Se ha dati dinare ad
alcuno che fatta usura
p te e ipso. Se p li te-
nari pstatu recuisti fui-
ti e doni. Se ha dato

le bestie acustole e. i
uole che lo pastore te
satisfatta de le morte.
Se possedisti do ta o
uer possioe dalcuno.
Se possidisti iustamē
te. Se hai posto la i
taglia iustamēte. Se
hai agreuati loro in
iustamēte. Se li hai i
spoliati de le loro cose
iustamēte. Se hai re

tenuto lo salario dela
fanga loro. Se hai i
brucato caxa ouer i
destruto uila castello
ouer citate de alcuno.
Se copraſti la coſa de
altri e no uoliſti pagar
ouer la trouaſti. Se i
hai dannificato alcu
no e no lo pagaſti i
ouer indaſti lo danno
Se li famigli toi ada

nificato alcuno ouer
uolesti mendare. Se
hai guaste le berte dal
tu caualcando. Se pui
tosto hai dato lo pano
ali cani che ad li poueri
Se fusti auaro i dar la
clunoxina. Se hai rete
nuto p te la cosa data
pstatate. Se hai dam
nificato alcuno cu pole
cu osilio ouer fauore

Se comandasti ali toi
subditi che facesseno
male. Se hai alo singa
to ouer aduto alcuno
ad mal fare. Se a pro
missio alcuna cosa ad
alcuno ad cio che fa
tia male ouer che fa
tia danno ad alcuno
Se fusti negligete ad
fuir le raxone de la
patria. Se fosti negli

gēte i rason regularē
Se menasti heretici i
ouer ifideli oia xpia
ni ouer hai oſentito
ad altri. Se reuclasti
li secreti de reglamo i
ad li heretici ouer ad
alcuno ifidèle. Se i
ipō fo condutero ad
mal fare de altri. Se
hai retēnute le ragioē
de alcuna psona. Se

receuisti carta ouer te
stamento i preiudicio de
alcuno. Se ha mutati
li finii de la terra. Se
scistato arbitro e hai
data la sentenja falsa.
Se scistato ofuatore
de li beni de altri et he
resi tua qlli. Se ha pos
seduto cose de altri e
de chierie et ale da
te ad altri. Se hai pos

seduto le cose te li a
 morti e no ha satisfa
 to ali legati. Se hai
 spero in soua utilita
 le cose d'altri. Se hai
 dannificato alcuno e
 p'scrito ouer p' pecc
 ouer iprocuratioe o uo
 aduocatioe ouer scrip
 tura o uo cu falsa tes
 tificatioe o uo falsa e
 accusatioe. Se hai da

nificato alcuno cū me
nazi. Se nō defedisti
q̃llo che eri tenuto e
p̃ cio nauesse ritruto
danno. Se nō hai cō
suata la cosa ad te p̃s
tata. Se spezasti alcu
no. Se o fortasti alcu
no ad mal del pximo
Se hai ipedito lo gua
dagno ad alcuno. Se
ipedito la utilita de la

18
republica. Se hai i
perduto che nō sieno i
redute le cose d'altri
Se hai corso guerra
iusta. Se hai dato
adiuto i danno de i
alcuno. Se menasti i
alcuno ad mal fare. i
Se tacisti pieno le i
cose raccomandate ad
te. Se cōsetisti i danno
de alcuno. Se he pro

pmiso i danno d'ammifi-
care alcuno. Se t'indisti
per te i danno d'alcuno
El sexto peccato i
e la golla. Se i
hai lasciati li zecuni co-
mandati. Se i ipi man-
giasti cose de lacte. Se
fosti briaco ouer hai
briacato altri. Se per
tropo mangiare a buta
fora. Se hai mangiato

49
cose furate ouer roba
te ouer de mal aquisto
Se senza necessitate hai
mangiato ouero beuto
Se sei stato paticete fui
che li cibi siano apochia
Se sei pduto molte ro
mesa. Se magiasti uizi
la mesa. Se alcuna i fir
mita te uenuta p molto
cibo. Se magiasti cose
ilicite i soi te pi. Se fur

tinante magnasti altri
i culpano. Se p tropo
magnare lasciasti ora
tionie oño altro fuitio
ouer sopchio dormisti
ouer parlasti molte t
ouer dishonestamete
distasti cu le psone.

El septimo pec
cato e luxuria. Se ha
peccato i uito sodomi
ticho cio e homo e

homo e femina cū fe-
mina. Se cū libriti i
animali. Se p sūmede
sūmo oīa natura. Se
pecasti cū alcuna pnte
comare ouero mone-
cha se illo sacro cum
uergene ouer marita-
te ouer cū alcuna pa-
gana ouer hereticha
saismatica ouer mere-
trice secreta oīo publica

Se cu la mēte le pōute i
cose hā cōsiderato. Se i
a cōpagnasti alcuna ad
uizio de luxuria i qualu
cha modo. Se fosti cor
datore deli innamorati oū
mandasti ad cordadi i
alcuno. Se sforsasti alcu
na p forza. Se hai com
so alcuna de honeta in
matrimonio. Se hai in
giato ouer biuuto sup

chio p luxurare. Se i
 ufasti pagu infectione
 ouer cose calce p luxu
 ria. Se sei stato mano
 rato e quito tpo. Se
 p uedere la mans anto
 ala chieria ouo pdicat
 ouer pcessioe. Se p la
 Amata fece lite ouero
 homicidio. Se fece alcu
 na cosa o d cio che fus
 se pduto lo pto. Se ha

18
hauto figlioli de le for
nicatioe. Se hai prese
alcuna zouene et sua
uoluta. Se nati lamore
de la ppria dona pigli
laltre. Se hai pigliato
alcuna dona i grato p
hibito. Se hai ipedito
alcuno in matrimonio. Se
hai dato ad mangiare
alcuna cosa ilizita per
amore de alcuna. Se

hai mōstrato le mēbre
 diſhoneste libidinoſa
 mēte. Se hai oſentito
 la p̄pria p̄ſona. Se hai
 inſeguitato alcuna co
 ſa diſhoneta. Se faciſ
 ti fare cātī ouer ſom
 Se oſtraſti la fatia i
 tua cū li maſchari. Se
 cū ip̄e ouero altro mo
 do plaſti le coſe layte

A La terza p̄nci

23
pali examina la cōfessione
to a illi diti comādamē
ti. El primo nō hono
rare li dei Alieni. Se i
hai creduto la scā fete
xpiana romana. Se i
hai dubitato cū alcu
no articulo de la fete.
Se hai dubitato del al
tra uita. Se hai dubi
tato de la immortalitate
de l'anima. Se hai du

creduto alcuno erro
 re o refudato p la sc̃a
 chiesa. Se ha dato i
 osilio e fauore et ad
 iutorio ad heretici scis
 matici e ifideli. Se ha
 laudato li errori lor.
 Se ha poscuto destrue
 li errori lor no la fato
 Se ha posciuto defen
 dere li fideli o tra ipi et
 no lo ha fato. Se ha

detinuto i caxa soua al
cuno heretico. Se ha
creduto ad i cantatioe
sortilogni et sogni. Se
ha creduto scontrato se
i alcuna creatura ghe
itruenga bene ouer ma
le lomo habia da la i
pdistinatioe. Se ha cre
duto li di egiezech.
Se ha creduto che i
tal di ital hore e male

a comẽzare alcuna cosa
 Se ha creduto che lo
 cãto de oxelli habia
 bona o catina significa
 tione. Se ha creduto
 che ha nasce ì tale hora
 habia bene ouer male.
 Se ha creduto ali ìdi
 uinatori.

El secundo comã
 damento No no
 minare el nome de dio

iuano. Se ha bastema
to dio ouer alcuno scō
Se ha sprezato dio i
oūo alcuno sancto oūo
le loro imagie. Se ha
pgiurato lo nome loro
in uano. Se ha dito ch
dio nō po fare questo.
Se dice che dio no ha
fatto bene questo o tra
di me. Se ha dito o i
fame lo pezo che poi i

Se ha duto p lo sangue
 del corpo de xpo. Se ha
 giurato p le euangelic
 ouer p la fede mia oū
 ibona d'ietia oūo simil
 cosa. Se nō ha ponito
 qlli che bustema dio i
 quāto apte ad lui. Se
 ha giurato sopra la cro
 ce altare oūo reliquie

El terzo comanda
 mēto ricordate

de sanctificare la festa. ⁊
Se hai lauorato la festa
com'adata maximamente
le domeniche. Se hai fa-
to lauorare li homini ⁊
ouo bestie. Se hai fatto
lo incato oue fatto fare
Se e andato ad ipi la
festa. Se he coprato
ouo uenduto i epso ⁊
saluo p necessita. Se i
hai fatto coprare ouer

uentere Se se corrizato
 ouer hai fato corroza
 re la festa et se fo iloco
 sacro. Se hai fato tormi
 amete ouo obatumeto
 Se ce fu morto alcuno
 Se he guasto ouero i
 ordinato de guastare
 alcune chiese cuner
 ouer loco sacro. Se la
 habiuto alcuna popa
 lo di de la festa.

El quarto comã
damẽto honora
el padre et la madre.
Se he fato iurra ad i
ipõ. Se he dito alcune
Asper polo otra ipõ. i
Se he Inomozato de
ipe publicamente ouer se
cretamente. Se he ríspeto
ad ipe cū pole aspe. Se
ad ipi estato ihoediẽ
te e irreuerẽte. Se nõ

he souenuto ale lor ne
 cessitate. Se he furato
 alcuna cosa ad ipe. Se
 la facti scandalizare. i
 Se satisfca le lor testa
 mète. Se delizo ipe ipe
 Se uitupero ipe. Se li i
 proffe. Se pense male
 de ipe.

E quanto coman
 dameto nò ama
 zaray. Se iustamente

amazasti alcuno ouer
ordinasti damazare. Se
desti consilio aiutozo
ouer fauore ala morte
dalcuno. Se amazasti
ouer facesti amazare al
cuno p denar. Se desi
derasti la destructioe de
toi inimici. Se procurasti
alcuno male p ipi. Se
hai dato ueneno. Se
procurasti la streccanda

inerte de la madre. Se
 test medecina che non
 orepelle. Se p antest i
 alcuno e de ciò morte

El sexto comãda-
 mēto nō comete-
 ra adulterio dito e de
 sopra ilo peccato de la
 luxuria.

El septimo comã-
 damēto nō farai
 furto. Se hai furato i

citade castelli auri denar
tona ouer altra cosa. i
Se trouo alcuna cosa
iura e no la redete. Se
cracepto ouer de asi
lio ad latroni ouer a
furi. Se furo alcuna co
sa ichiexia. Se uedete
o copro cosa furtiua
ouer robata. ¶

¶ Octauo. coman
danto no dirai

falsa testimoia. Se faces
ti falsa testimonianza
Se receuisti falsi testimo
Se adendisti setiente mte
alcuno p falso testimo
Se falsificasti sigillo de
alcuno leta ouer ottra
to carta mouete merca
te peze ouo misura
Se aducisti falsi testimo
ouer aduocati. Se iur
rasti che no sapiui q llo

13
sapim. Se sciētemente
zurasti la inzogna. Se
falsamēte xducisti alcu
no ad iuramēto. Se ga
basti alcuno p la fede
Se nō obfūasti iuramē
to ouero uoto. Se i
urasti ouer facesti uo
to alcuna cosa disho
nesta. Se pmettisti al
cuna cosa e nō la adī
pisti. Se sciētemente

plasti le mezoigne. Se
 plasti dopiamete. Se
 alonségasti alcuno.

El nono piccepto
 nō desiderare la
 dona del mio pxio. e
 tuto e. de sopra nel pe-
 cato de la luxuria.

El decimo nō desi-
 dera cosa d'altri.
 Se desiderasti laxa del
 pxio ouer la possiōe

ouer familio oïo fua
boue caualo oïo simile
cose.

A La quarta princi
pali ouu ofeffa
re cinqz de li sentuiri
del corpo. ¶ Primamente
del uixo. Se dishonesti
mente refguardaſti al
cuna coſa. Se lagidam
te guardaſti alcune
membze. Se indignata

mēte guardasti ad al
cuno. Se resguardato
cosa illicita ouer cose i
uane. Se feci alcuno i
signo cū lochio.

El secundo dela
audito. Se hau
odito uolētera po le i
bunatue oūo ifama
tue. Se memoratiōe
oūo tradūiti. Se he i
scritto ad ordinatiōe

in morte de alcuno. Se
canzonete uane e soni
Se blasfeme e nò la
correte se possete. Se
he fastidito odire cose
spirituale. Se nò he i
uoluto odire scora i
Inrascoe de altri. Se nò
fece iustitia tra li soi sb
diti cù bona vsictia e
redactioe.

E Lzo de custo.

Se magiasti cū delecta-
 tione e nō p necessita-
 de. Se mangiasti pū
 p dūisita de cibi et de
 sapor altramite nō ha-
 ueresti magiato. Se i-
 pecasti ip uocatioe de
 la lingua dicēdo molte
 parole oioxe e puocati-
 ue ad riso.

Quarto de lo
 torato. Se hai

rettenuto alcuno odo
re ouer la portato ad
delectatiōe.

El quito del tacto.
Se laudante ha
tocato alcuna psona i
ouer mebra. Se ha to
cato cose sacre ouer
altre cose. Se ha ba
siato ouer abraziato
alcuna psona di honer
tante.

Al quinto principale
de li xij articoli de
la fede. Se hai dubitato
i alcuno articolo. El i
¶ Primo articolo. Credo
in deo padre omnipotente
creatore del celo e de la
terra. El secundo. Et in i
ihū xpo unico suo figlio
nro signore. El terzo
¶ Passionato sub potio
pullato. Crucifixo mor

to et sepilito. El quinto
desce ad lo inferno
et ho di resusito se da
li morti. El sexto. El
qual e conceputo dispu
sco nato di maria uer
gine. Sallette ali celi
sede adexta del padre
o ipote. El septimo
da poi uegnara iudi
care li uiui et morti
El octauo credo nel

spu scō santa ecclia ca
tholica. El Nono i
La comunione de li i
scī. La remissioe de li
peccati. Lo Undecimo
La resurrectioe de le i
carne. Lo duodecio
La uita etna Amen
Ala sexta picipale i
Se hai offero ouer
dubitato ne li sette i
sacramti. Primo del

baptismo. Secundo de
la confirmacoe. Tercio
del matrimonio. Se ha
obseruato lo matrimo
niū debito modo e no
interphibiti de la scia
ecclia. Quarto la extre
ma unctione. Quito la
confessioe. Se una fiada
lano se confessato e co
municato. Sexto de
la comunione. Septio

de lordie. A la septima
 priupa. In offensioe
 de le sete ope de la mīa
 Se pmo de le cose cor
 porale. El pmo. Se i
 fo negligente auisita
 re confortare et aduuta
 re li isurari. Se fo pigno
 in dar la lemosina no
 acubato li afamti. Se
 fo negligete ad bene
 rare li asetti. Se fu i

pigio i ricopare e ui-
litare li carcerati. i
Se fu negligete auer-
are li nudi. Se he i
albergato li peligrini
Se he sepulito li mor-
ti. Se lopa de mīa sono
qste. Se nō he uolu-
to dar ali ignorati
lo bono consilio. Se
nō he uoluto corre-
zere qlli che pecca i

Se fu pigro i insignia -
re li ignozanti. Se fo
pigro ad osolar li
afflitti. Se nō he uo
luto pdonare ala in -
iuria. Se nō he uo -
luto suportare qlli i
patientemente che li fa
in iuria. Se fu negli -
gite orare p tutti p la
ecclesia p tutto lo popu -
lo xpiano e p li morti

Ad lectura principale
Se ha offexo ile uir-
tu theologie. Se ha
hauta pfeta fete e
spanza in dio. Se he
consiliato da li iduini
et affaturaturi et ica-
tatori. Se se fato sca-
tare li filioi ouo se
ipo altri p alcuna ifir-
mita ouer ha portato
breue ouer caratore

Se ha fato alcuna i
cantatiõe ierbe i crista
lo ouer altro modo i
ouer ha cauato herbe
la xlatiuitate de scõ
iohe baptista ouer i
altri di. Se ha retenu
to el diabolicho re
chiuso. e. siliato sse
cũ ipõ. Se p ingru
metia alcuna cosa ha
opato ouer afato i

opare iqualucha mio
Se ha opato late i
notoria. Se ha petuto
grā al sole ala luna et
ale stelle. Se ha hauto
idivinitati dali morti
Se ha spato pui ne le
psone cha idio. Se a
hai sprezato te la mīa
te dio. e p questo ha
lassato alcuno bene i
Se hai tradito ala

uita cū cōfietia. Se fus-
 ti duro nela mēte cioe
 resistentō ale bone spi-
 ratione. Se te preposto
 nō mēdare mai la uita
 tua Se hai hauto po-
 cho amore a dio ad
 lūmīa toa e alo pxiō
 tuo. Al nouo p̄ncipa-
 le te lido mī del spū scō
 Se hai hauto pocho
 timore i dio i tute le co-

se. Se nō fosti pio et
opassionucle i le isur-
mita e passionē de lo
pximo. Se nō fosti i
prudēte irezere la uita
tua s'o dio. Se fosti a-
patientē i le adūsate. i
Se fosti nō forte nela
tētanōē. Se desti el bo-
no osilio al pxio i le
necessitate. Ala decia
pripale. Flota q̄sta

regula che qnto alcu
no se uole ben ofessa
re fa debisogno che
ofessa ciascuno peccato
co tutte le circustantie
ciascuno diga sua col
pa. Ma pche e iposibi
le descriuē ad tutti li
peccati. Tente ad inte
qsto uso cu tutta la i
memoria i gemo et i
itelecto speculato qnto

pp
populi sublimetur.

Quis qd ubi qbus
ausily quonies cur i
quomodo. Exemplo
Quis cu pente so per
sone religioxe. Quid
ho comisso tal peccato
Vbi ita loco lo feci
Quib' ausily ma da
te lumen. Quonies
tate fide e stante i
psone. Cur p delicto

40
ouer p gabar. Quo
modo humanamte
ouer bestialinte. Quā
do i di de domenica i
ouer tal festa. Ande
mo facilo secretamte
ouer pnte altri Ala
Vntecia pncipale Et
sci i excommunicatõe
papale i questi caxi
cioe. Et ad mazo i
ouer se amazare chie

rico ouero psona reli
gioxa ouer lo ferri in
spargamto de sangue
ouer mozo le lor men
bre ouer spezo alcuno
osso. Se retinete ipi
ipsone ouer comado
che fossi retenuto. Se
iprexone ipi de nanz
al populo. Se spezo o
uer fe spezar locho sa
cro e denupriato. Se

fu abrusiatore de qualu
 cha loco sacro et c. tenu
 ptato. Se stete neli di
 uini offitij cu scumunicati
 nominatamete dal papa
 Se participo cu lo scumu
 nicato expressamete dal
 papa ipeccato. Silio fauo
 re ouer comadato Se
 falsifico lettere papale
 et ad unigeto sumando o
 ratendo Se lo religioso

so li mezo lo matrimo
nio ouer ad ministro
extreme unciõe ouer
benedictia senza licetia
del pothale. Se ha ip
dita la ellectiõe del pa
pa. Se ha mandata al
cuna lettera ad alcuno a
cardenale stanto i cania
p la ellectiõe del papa.
Se ha menati interditi
ouer scomunicati ad

odire le cose diuine. ⁊
Se essento scumunicato
ouer Interdito admoito
da la chiercia no sei uo
luto exire. Se hai impe
dito epo ouer iqsitore
de la heretica che non
preda ntra la predica
punta. Seguita de li ca
xi episcopali. Se possete
defende uno chierico ⁊
da la mane castigandolo

senzo suo p̄iudicio. Et
poste talie ouer ouer
colte ad p̄sone ecclesia
stico. Et hai ricuto de
cima ouer itrate de ge
xie. Et hai occupato i
possessione de gexie ouer
nel p̄dicto ha dato cōsi
lio ouer fauore. Et ha
comandato ali suoi subdi
ti che nō se uēda ne se a
cōpra ad p̄sone ecclesia

stiche. Se fece statuti i
 ostra li ecclesiastice liber-
 tate. Se ha o stretto p
 sona ecclesiastica che i
 uedi la raxoe de la chie
 sia. Se scosse de psone
 ecclesiastiche cepto qua
 to fano incatua. Se ha
 fato. Se ha fato repre
 xaglie ouer pignora
 tione ostra psone eccle
 siastice. Se ha defensato

li heretici denati da sa-
ta romana ecclesia. Se
hai fato sepelire corpo
de heretici ouer de loro
fauorezaturi et recepta-
toze il loco sacro. Se ha
reccercato dal uescho i
heretici no gli e dato fa-
uore et adiutorio. Se
essendo reccercati da ues-
cho ui ouer iqsitori ouo
no he uoluto retunire li

heretice. Se no le uolu-
to piliare li adenati per
uelchoui et iqsitori de la
heresia. Se ha lasato lo
heretico piliato senza li-
cenzia di pdoi. Se e fu-
guto et asco statosse ali
scismatici et heretici tra
la sette. Se p forza absol-
uere da la scumunicatioe
o interdicto. Se ha fato
ab soluere le usure ouo

ha ipedito che nō siano
reatemadati. Se strasse
matrimonio ouer fesse
strahere iurato phibi
to. Se se amazzare homo
p tenar. Se ha ipedito
li sacerdote ne la messa
Se stactio ipso del suo i
benefitio. Ala duodecia
Inquati caxi nō e alcu
no absoluto. Adicho i
che i questa infrascripti

45
caxi. Quanto ha itetio
ne de retornare nel pec
cato. Quanto malizioxa
mète acusa e ifama lo i
prio. Quanto uole re
uelare le cose dite dal
sacerdoto i soua uerigo
gnia. Quanto alizare
el peccato. Quanto asco
di alcuno peccato. Qua
to uene fictamète solo
p esser ueduto da li i

homini. Quando nō dice
le circōstantie necessarie
Quāto amasti che lo pec
cato cioè che nō uole di
re la ppria malitia. Quā
to i colpilo pxiō ouer
lo temoio. Quāto nō
receuisti sacro del corpo
de xpo i quello āno. Quā
to nō uol restituir li be
ne saluo ne la morte e
poy la restituise. Quan

do te scordi de li toi peccati
 p tua negligetia. i
 Quando se assoluto dal
 sacerdote che no ha auc-
 torita salvo p necessita
 del morto ouer de altro
 piccolo. Quando te ofesi
 dal sacerdote ignorate
 che no sai discernere e
 cusi imprudentemente te
 ofessi. Quando no ti
 ofessi de strictione ma

cū rixco. Quando nō te
cūi de li tue familie i
che se cōfessi e comuni
chi che. una uolta l'ano.
Quato nō credi hauer
remissioē de le cose cōfe
se p che lo peccato si p
tona i fete. Quato tu
nō credi certissimamente
essē sciolto. Quato p
tuo difetto nō facesti
la penitētia e te scordato

La penitētia. Quando non
 uoi receuē la discreta i
 penitētia dal sacerdote.
 Quando nō hai intētiōe
 de meliorare e de ben fa
 re. Nota o tu che. uol.
 uiuē ipompa sēza stric
 tione. Quando nō he i
 tentiōe de fornire la pe
 nitētia. Quando nō e
 assoluto da la scamu
 nicatiōe. Quando da i

uno sacerdote xubunano
e simile. Quāto nō fuisse
baptizato p che senza
baptisino nō uale pila-
re altri sacramti. Quāto
p sunoia se lu sacerdote
la domādasse. Quando
pte la ofessioe p ma-
litia. Et nota che seco-
do larte e la dignitate
cosi te asotiglia a domā-
dare chite ofessa. Et

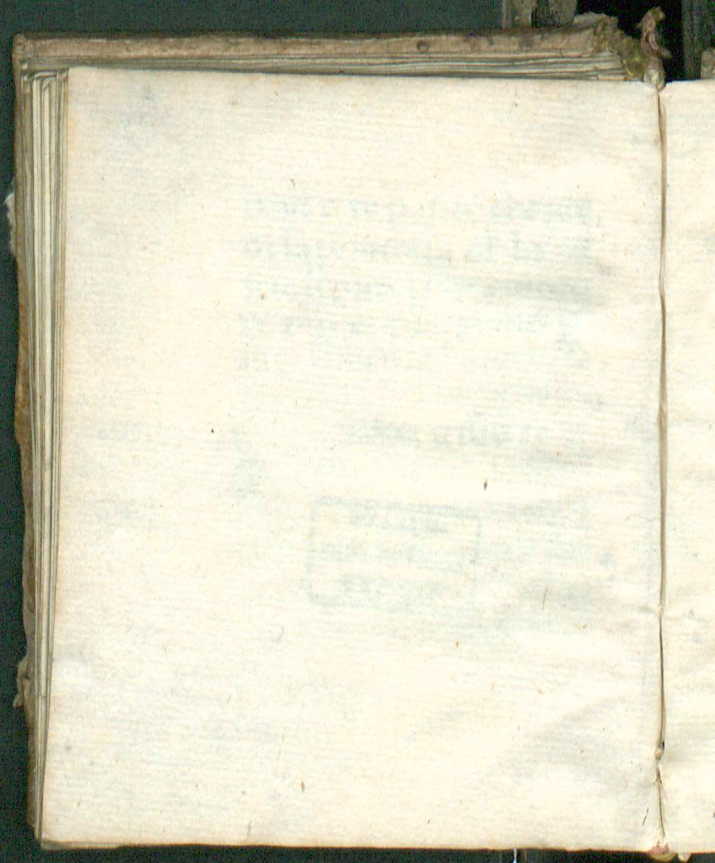
da poi dica. chi se ofessa.
 ¶ E q̄sta e de tutti altri
 peccati mei scordar ofes
 sati cūliquali ofexi dio
 creatore mio lania mia
 el pxio mio e p̄sare di
 re e fare ouer altri auer
 se fatto p̄ mia colpa oū
 p̄ mia casone mortalmente
 oū uenialmente dico mia
 colpa. ¶ Orego dio crea
 tore mio che me per

dom e te padre che me
di la penitētia et la
scioltono p lo amore
de dio e. prega dio p
me. Amen.

Ado grās.



TV



V



151



